

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Daniele Caverzasio
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 23 settembre 2013 n. 221.13 Frontalieri e Amministrazione cantonale: solo i fatti danno credibilità alle parole

Signor deputato,

rispondiamo di seguito alle domande da lei poste.

1. Quanto personale proveniente dalla vicina penisola lavora nell'Amministrazione cantonale (impiegati e docenti)? Come sono suddivisi sui dipartimenti?

Nella seguente tabella è riportata la situazione al 31 marzo 2014 e nell'ultima colonna è riportato il numero di collaboratori, con cittadinanza svizzera, che risiedono in Italia.

	DOCENTI		IMPIEGATI		TOTALE		<i>di cui cittadini svizzeri</i>	
	UTP	UF	UTP	UF	UTP	UF	UTP	UF
DSS			98.64	120	98.64	120	11.00	15
DECS	81.93	125	4.30	5	86.23	130	13.68	23
DT			2.00	2	2.00	2	2.00	2
DFE			6.00	6	6.00	6	1.00	1
Totale	81.93	125	110.94	133	192.87	258	27.68	41

UTP = unità a tempo pieno

UF = unità fisiche

2. Qual è l'evoluzione (indicazione per dipartimento) negli ultimi 10 anni?

	2004		2005		2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		31.03.2014	
	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri	UTP	di cui svizzeri
DI	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	1.00	1.00	-	-	-	-	-	-
DSS	67.85	10.90	67.76	8.90	78.60	9.60	79.40	9.15	78.20	9.90	73.70	9.85	83.60	9.75	99.43	11.30	98.93	9.95	101.8	8	98.64	11.00
DECS	19.62	7.85	27.22	12.47	33.37	14.86	37.40	15.08	46.87	15.38	57.57	16.14	65.97	16.61	76.23	16.87	86.43	17.81	87.80	15.26	86.23	13.68
DT	-	-	-	-	-	-	-	-	1.00	-	1.00	-	1.00	-	3.00	2.00	3.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00
DFE	6.60	2.60	5.60	1.60	5.60	1.60	4.60	1.60	5.40	1.60	4.60	0.80	7.00	3.20	5.30	2.30	6.30	2.30	6.00	1.00	6.00	1.00
Totale	95.57	22.85	102.0	24.47	119.0	27.56	122.9	27.35	133.4	28.88	138.8	28.79	159.5	31.56	184.9	33.47	194.6	32.06	197.6	28.06	192.8	27.68
			8		7		0		7		7		7		6		6		8		7	

UTP = unità a tempo pieno

3. Come giustifica il CdS l'impiego di frontalieri nell'Amministrazione cantonale?

Per quanto concerne il personale amministrativo le cifre sono decisamente contenute in quanto le assunzioni vengono perlopiù effettuate scegliendo persone residenti o detentrici di permessi di lavoro validi.

Per quanto concerne il DSS la presenza di frontalieri è concentrata presso l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) e l'Istituto cantonale di patologia (ICP). In queste unità amministrative, l'impiego di collaboratori frontalieri si rende necessario in quanto sul mercato locale, come in altre strutture sanitarie o sociosanitarie cantonali, si riscontrano difficoltà a reperire personale medico e infermieristico qualificato indigeno. Per questo motivo si deve far capo a personale frontaliere per coprire il fabbisogno in risorse umane di questi profili professionali che altrimenti sarebbero numericamente insufficienti per garantire l'adeguata copertura con importanti conseguenze per il loro funzionamento. Ai residenti viene comunque sempre accordata precedenza anche perché è giustamente attribuito carattere preferenziale alla conoscenza della realtà territoriale, sociale ed istituzionale del nostro cantone.

Come già segnalato in risposta a diversi atti parlamentari sul tema del frontalierato nel settore sanitario (cfr. segnatamente la risposta del 22.05.2013 dell'interrogazione n. 102.12 del 05.04.2012), giova peraltro ricordare che nelle strutture sanitarie stazionarie (ospedali, cliniche e case anziani) la quota di addetti frontalieri è pari nel complesso a circa il 19%. Il 31 marzo 2014 all'OSC la percentuale di frontalieri non svizzeri era del 18% quindi in linea con la media delle strutture stazionarie attive nel Cantone. All'ICP questa percentuale era all'incirca del 12%.

Per quanto riguarda i docenti, nel limite del possibile ci si impegna per favorire l'impiego di insegnanti ticinesi, sia per impieghi fissi, sia per incarichi limitati. Tuttavia, quando il personale residente non è sufficiente a coprire le necessità, vengono assunte persone provenienti dall'estero. Com'è noto al Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI che detiene il mandato dal Cantone per la formazione di insegnanti, è stato di recente incaricato di aumentare il numero di personale da formare per soddisfare la domanda in vista dei prossimi pensionamenti e per garantire l'accesso alla professione proprio a persone domiciliate in Ticino.

Per quanto riguarda il DFE, i collaboratori frontalieri attualmente in organico lo sono perlopiù da lunga data (due da oltre vent'anni, una da quasi dodici anni, altre due da sei anni e una da quasi quattro anni). 3 unità sono incaricate come operai presso l'Azienda agraria di Mezzana, due, di cui uno di nazionalità svizzera, come analisti programmatori presso il centro dei sistemi informativi e uno presso la Sezione dell'agricoltura in qualità di collaboratore scientifico.

4. Come giudica il CdS la possibilità di inserire l'obbligo di domicilio in Ticino?

La LORD all'art. 3 cpv. 2 conferisce la facoltà al Consiglio di Stato di subordinare la nomina al domicilio in Svizzera o nel Cantone. Analoga norma vale per gli incarichi.

Art. 3

¹Le persone nominate devono godere dell'esercizio dei diritti civili.

²A giudizio del Consiglio di Stato la nomina può essere subordinata al domicilio effettivo in Svizzera o nel Cantone.

³Il Consiglio di Stato designa le funzioni legate all'esercizio della pubblica potestà e destinate a tutelare gli interessi generali dello Stato o di altre collettività pubbliche che possono essere occupate soltanto da persone di nazionalità svizzera

La prassi attuale vede l'utilizzo di detta norma p.es. per le funzioni di Polizia e in generale per le funzioni di pubblica potestà oggetto del cpv. 3 di questo articolo.

L'ipotesi di estendere l'utilizzo dell'art. 3 cpv. 2 anche ad altre funzioni pubbliche troverebbe verosimilmente degli ostacoli visto che la facoltà di ricorso data dalla Legge di procedura per le cause amministrative si estende anche ai bandi di concorso. La Costituzione federale all'art. 36 prevede che possano essere poste delle restrizioni ai diritti fondamentali (e la libertà di domiciliarsi dove si vuole è uno di questi diritti) se dette restrizioni sono esplicitate da una base legale e sono compatibili con il principio dell'interesse pubblico e quello della proporzionalità.

L'inserimento generalizzato in un bando di concorso di una clausola restrittiva che subordina la nomina o l'incarico al domicilio nel Cantone verrebbe verosimilmente impugnato comportando dunque l'apertura di un contenzioso giuridico. Ora, la prassi più recente del Tribunale federale, per la quale prima del 1999 era sufficiente avere una base legale che consentisse detto vincolo, è stata modificata dopo l'entrata in vigore della nuova Costituzione federale nel 1999.

La prassi giuridica attuale pretende, se si vuole porre il vincolo del domicilio, che detto vincolo sia determinato da una necessità di presenza accresciuta e ravvicinata al luogo di lavoro oppure dalla vicinanza culturale con la cittadinanza beneficiaria del servizio, tendendo in debito conto il rispetto del principio di proporzionalità (BGE 128 I 280). Pertanto il vincolo del domicilio può senza dubbio continuare ad essere posto, ma utilizzando una particolare attenzione ai criteri summenzionati.

5. Il CdS considera di passare dalle parole ai fatti e quindi di ridurre l'impiego di personale non domiciliato?

Il Consiglio di Stato considera il fatto di dare la preferenza a parità di requisiti alle persone residenti un valore importante per il servizio pubblico. Questo è peraltro dimostrato dal fatto che i frontalieri di cittadinanza non svizzera attivi presso l'Amministrazione cantonale rappresentino poco più del 2% rispetto all'intera occupazione. Nel limite del possibile e coerentemente con la situazione del mercato del lavoro si farà lo sforzo di non aumentare detto rapporto.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10.30 ore lavorative.

Vogliate accogliere, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



M. Bertoli

Il Cancelliere:



G. Gianella